



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Ferrara, mercoledì 2 aprile 2025

Al Presidente del Consiglio comunale

Oggetto : **Mozione di critica per la scelta di sospendere la seduta del Consiglio comunale del 24 marzo 2025**

PREMESSO CHE :

A norma dell'art 71 comma 2 del Regolamento Comunale la forza pubblica non può entrare nell'aula se non a richiesta del Presidente e **dopo** che sia stata sospesa o tolta la seduta.

Sempre a norma dello stesso articolo, comma 3: Il pubblico ammesso ad assistere alle sedute del Consiglio deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai Consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio, anche mediante l'uso di cartelli, striscioni, manifesti e quant'altro possa disturbare il regolare svolgimento della seduta.

Nella seduta del 24 marzo 2025, alle ore 18.34 dopo la presentazione di tre mozioni sul riconoscimento dello Stato di Palestina si sono manifestate delle proteste mediante lo srotolamento di striscioni e l'urlo di invettive da parte di persone palestinesi o filo palestinesi.

I rappresentanti pro Palestina, sovvertendo le norme che regolano il Consiglio Comunale come appunto da art. 71 sopracitato, durante un blitz di protesta, hanno esposto striscioni e bandiere della Palestina, prendendo spazio e parola con impeto e urla di rabbia nei confronti degli amministratori presenti, cui si rivolgevano con parole forti e offendenti come assassini.

CONSIDERATO CHE :

- A norma del già citato art.71 , comma 5 il Presidente **dopo aver dato gli avvertimenti del caso** può ordinare l'immediata espulsione di chiunque arrechi turbamento e non tenga un comportamento conforme a quanto indicato al sopracitato comma 3 e qualora risultino inefficaci i provvedimenti adottati , **può disporre l'intervento della forza pubblica.**

- Nel comma 6 dello stesso art. 71 si legge ancora: Qualora il comportamento del pubblico ostacoli il proseguimento della seduta, il Presidente può disporre lo sgombero dell'aula da parte di tutti i disturbatori. Quindi, ove gravi motivi di ordine pubblico lo impongano, il Presidente, **sentiti i Presidenti dei gruppi**, può disporre la prosecuzione della seduta a porte chiuse, facendo annotare tale decisione nel verbale.
- A norma dell'art.72 qualora sorga un tumulto nella sala delle adunanze e risultino vani i richiami del Presidente, questi abbandona il seggio e la seduta è sospesa fino a quando egli non riprende il suo posto. Se ripresa la seduta, il tumulto prosegue, il Presidente può nuovamente sospenderla a tempo determinato oppure toglierla definitivamente.

APPURATO CHE:

- Come si evince anche dalla registrazione del Consiglio, **il Presidente non ha espletato nessuna delle azioni sopracitate a norma di regolamento ma ha dichiarato immediatamente sospesa la seduta** senza dare il tempo alla forza pubblica (già presente in aula ed evidentemente dallo stesso Presidente precedentemente allertata) di sgomberare l'aula.
- Nonostante il Presidente avesse dichiarato sospesa la seduta e invitato il Consiglio ad abbandonare l'aula: **“ abbandoniamo l'aula” e “il Consiglio è terminato”**- dice, esplicitamente in spregio alle sopra citate norme del Regolamento, il Sindaco, assente per tutta la seduta e comparso solo alle ore 18.25 (cioè un attimo prima della presentazione della mozione di maggioranza) prende la parola e, contravvenendo non solo al Regolamento e alla tenuta del proprio ruolo di rappresentante delle istituzioni, **replica inveendo contro i manifestanti definendoli terroristi, filo terroristi e mandandoli a casa loro (andè a cà vostra).**

PACIFICO CHE:

- La protesta ha interrotto lo svolgimento della discussione sulle mozioni;
- la protesta ha assunto toni esagerati e inappropriati rispetto all'andamento della discussione che era appena iniziata;
- che i rappresentanti palestinesi non potevano non essere a conoscenza del Regolamento sopra citato nella parte che vieta manifestazioni di pensiero da parte del pubblico;
- la polizia era già in aula ancor prima che il Presidente la convocasse;
- la minoranza non si è mossa dal proprio posto attendendo la ripresa dei lavori.

TUTTO CIO' PREMESSO APPURATO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA

1. Critica con fermezza gli atti di violenza verbale e intolleranza verificatisi nella seduta del 24 marzo 2025.
2. Critica con la stessa fermezza il comportamento del Presidente del Consiglio per non essersi attenuto a quanto previsto dal Regolamento, come ben definito dagli articoli 71 e 72 e per avere di fatto impedito la votazione delle mozioni.

3. Critica con ancora più fermezza l'atteggiamento del Sindaco il quale - a seduta definita terminata - aizza la protesta dei palestinesi urlando loro terroristi e mandandoli in mala maniera a casa loro, in quella Palestina dove si muore quotidianamente!

4. Ribadisce il proprio impegno a garantire un clima di rispetto e civile convivenza all'interno del Consiglio Comunale e in tutte le sedi istituzionali.

Questa mozione mira a fornire una risposta ferma e decisa agli episodi di intolleranza da qualunque parte provengano, ma in misura maggiore quando tali atteggiamenti provengano dal massimo rappresentante istituzionale della città, riaffermando i valori fondamentali del rispetto e della democrazia all'interno del Consiglio Comunale di Ferrara così come in tutta la città che esso rappresenta.

La Capogruppo Movimento 5 Stelle
Cons.Marzia Marchi

